

Roma, 3 Luglio 2015

Al Responsabile PCL dott. Roberto Giacchi

Egregio dottor Giacchi,  
appena ieri abbiamo brindato, levando i calici colmi di champagne, credendo che i risultati degli enormi sforzi sostenuti iniziassero a concretizzarsi, la sua AL più malconcia, la centro, abbandonava le secche dell'ultimo posto e dispiegava le sue vele verso un futuro roseo. Niente da fare! Era, quello che si definisce nel linguaggio corrente, un fuoco di paglia e, sinceramente di paglia anche molto secca, l'odierno Tableau de Bord, strumento che misura la qualità nella logistica di PCL, sempre più affidabile, a suo dire, riporta inesorabilmente, la AL Centro all'ultimo posto!

Siamo imbarazzati almeno quanto lei, noi comprendiamo le enormi risorse impiegate dalla nostra azienda per evitare un disastro che, senza retorica, si può definire senza precedenti, noi siamo consapevoli di quanto ha tirato la corda nelle altre aree logistiche dei Territori nazionali per dotare questa Area della Capitale di strumenti e risorse oltre il necessario, senza ottenere risultati.

Siamo imbarazzati come lei, che dimostra di esserlo quando, innanzi alle sollecitazioni preferisce tacere malgrado più volte, sia stato invitato a partecipare alla dialettica, pubblicamente, in modo trasparente, proprio come lei stesso, spesso, auspica.

Il suo silenzio è, per noi, significativo più di ogni altra parola!

Abbiamo impiantato e sorretto questo nostro Gazebo, avvicinando così, la voce e le necessità del Territorio all'aureo mondo del Pensiero, abbiamo accorciato le distanze tra progetto e fattibilità, tra teoria e pratica, tentando anche di stimolarla con una critica che non ha mai travalicato nel cattivo gusto ed è riuscita a rimanere sul dato di fatto, utilizzando esclusivamente dati e documenti aziendali evitando di dar voce alle parole se non supportate da prove.

Comprendiamo il suo silenzio, sempre più fragoroso, greve, ingombrante, il silenzio di chi, evidentemente è poco avvezzo al contraddittorio, un silenzio che ha portato a decisioni e scelte che potrebbero essere definite nevrotiche per quanto inutili.

Comprendiamo la grande difficoltà ed il disagio che ha vissuto nel saggiare lo "scontro" dialettico a cui l'abbiamo sottoposta e reputiamo che quanto dichiarato, affrontato, discusso, anche se a senso unico, le abbia fornito un quadro realistico, ci permetta, più vero, del territorio, disinteressato.

Per il momento, il nostro obiettivo è stato raggiunto e crediamo sia giusto smontare il nostro megafono, il gazebo e ritornare all'abituale attività sindacale, tornando al quel territorio che amiamo e che seguiamo con passione perché lì scorre la nostra linfa vitale.

Qualche giorno di pausa, ma solo qualche giorno, sarà utile, ci auguriamo per lei, per riflettere sui contenuti e le vicende rappresentate, augurandoci che non sia più necessaria la nostra presenza qui per richiamare la sua attenzione su attività aziendali incomprensibili.

Ci auspichiamo che non sia più necessaria la nostra presenza per spiegare la reale situazione che si vive ogni giorno negli uffici, in questo caso del Recapito e della Logistica e, pertanto, la salutiamo con la stessa speranza positiva con la quale abbiamo iniziato quest'ultima avventura.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale Slp-Cisl Roma Capitale e Rieti  
Riccardo Barbati

